COPPA DEI CAMPIONI

La Juve rischia con il Benfica di Eusebio

BENFICA — *Questa sera a Lisbona: ore 21,45* — **JUVENTUS**

Raoul, Henrique, Adolfo, Jacinto, Humberto, Cruz, José Augusto, Eusebio, Torres, Coluna, Simoes

Magnusson, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli, Bercellino, Castano, Salvatore, Roveta, Anzolin, Leoncini

ARBITRO: Barde (Francia)

La partita non verrà trasmessa in TV.

I bianconeri imposteranno una partita difensiva per limitare i danni in vista del retour match di Torino - Giocherà Roveta

Dal nostro inviato

LISBONA, 8.

Roveta, l'ultimo nato della covata bianconera, si è guadagnato definitivamente i galloni. Domani sera scenderà in campo, come avevamo previsto, col numero due sulla schiena, e sarà per lui la prima partita internazionale con i gradi di titolare. Cabrita, l'allenatore in seconda del Benfica, che ha visto giocare Roveta in Italia, lo considera già un campione. La formazione l'ha annunciata oggi Heriberto Herrera dopo l'allenamento sul terreno del « Pina Manique », avvenuto sotto un diluvio

E' stata una conferenza stampa più lunga del solito, che non ci ha però permesso di controllare se le nostre previsioni sulle marcature sono state azzeccate o meno. Al riguardo, « H. H. 2 » ha detto che esistono molte soluzioni e variazioni sul tema. **« Se la soluzione A non andrà bene — ha detto — proveremo con la B, e se anche la B non darà i frutti sperati proveremo con la C. Dipenderà dalla posizione che assumeranno gli avversari e dall'esito dei duelli individuali: uomo contro uomo. Fin dalle prime battute dovremo riuscire a scoprire quali sono i nostri punti deboli e quali i loro ».** Gira e rigira la questione è sempre la stessa. Chi marcherà Eusebio? Heriberto non l'ha voluto precisare e siamo nel vero quando pensiamo che molto il dispositivo tattico dipenderà dalle condizioni di Eusebio. Ieri parlando con lui (non è vero, come hanno scritto alcuni, che è proibito parlare con Eusebio) abiamo sentito dire dalla sua viva voce che attualmente egli rende al 50 per cento. Se questo è vero, le previsioni di una possibile marcatura da parte di Bercellino potrebbero essere esatte. Lo « stopper » juventino, « patisce » quelli che lo fanno scorazzare per il campo, ma a gioco statico è fortissimo.

Per queste ragioni pensiamo che « Berce » sarà alle costole della « perla nera » o quanto meno lo aspetterà in zona, e Roveta sul centravanti Torres. Leoncini, a sinistra, e non può essere altrimenti avendo il romanino un piede solo, su José Augusto, e a destra Salvadore sull'ala tornante Simoes, un avversario intelligente e temibilissimo.

Il centro-campo presidiato da Jacinto e dal vecchio Coluna vedrà come dirimpettai Cinhesino e Del Sol mentre a Menichelli dovrebbe essere affidata la duplice soluzione di controllore di Adolfo, il più aggressivo dei quattro difensori, e di partire da lontano come ormai usa da alcune domeniche.

Herrera crede nelle sue teorie fino in fondo e oggi le ha nuovamente snocciolate per la gioia... nostra e vostra.

« La Juve — ha detto — non può difendersi soltanto perché il suo è un gioco di manovra, un sistema cioé che respinge e rifiuta il gioco statico, voi continuate a parlare del menisco di Eusebio, ebbene io farei la firma per avere in squadra un giocatore lesionato come lui. Gli ultimi due gol li ha segnati col sinistro (e invece non è vero, perché contro il Porto, domenica, ha segnato col destro, ma non importa). Voi (sono sempre i giornalisti che sono sotto accusa con Heriberto) **credete che siano le punte a rappresentare l'attacco di una squadra. La manovra offensiva inizia dalle rimessa del portiere e tutti partecipano all'azione ».**

Heriberto ha poi parlato del Benfica che considera formato da uomini che hanno i piedi dei brasiliani e il cervello degli inglesi. Marcano a zona, però in linea, e non in diagonale come i « cariocas ». Puntano molto sul « fuorigioco » e non è difficile, se questa è veramente una delle loro armi, immaginare Zigoni, sperduto, solo, nell'area di rigore avversaria, inseguito soltanto dall'arbitro. Per Heriberto il modulo di gioco al Benfica l'ha dato il suo primo allenatore Riera, il cileno. Quelli che hanno assunto la sua eredità hanno potuto aggiungere poco. Su Eusebio ha ancora aggiunto: **« è un grande giocatore, ma la Juventus in questi mesi di esperienza internazionale è maturata sufficientemente per non soffrire il complesso Eusebio ».**

Nel pomeriggio, mentre i giocatori portoghesi effettuavano un leggero allenamento con Eusebio in porta, più mobile che mai, Cabrita ha confermato la formazione che già ieri aveva annunciato Otto Gloria. Anche con lui si è parlato di marcature e di tattiche, ma l'allenatore non ha aggiunto molto alle cose che già sapevamo. Non si farà — a suo dire — essenzialmente una partita all'attacco poiché il Benfica non intende farsi sorprendere dal contropiede bianconero. Sa che la Juve ha la possibilità di mettere alla frusta la sua squadra.

Non si prevedono marcature particolari. Cioé il Benfica lascia la prima mossa all'avversario e si deciderà solo dopo aver visto la tattica predisposta da Heriberto. Previsioni? E' stato onestamente sincero: **« Giochiamo per vincere. Il morale è alto e il fatto di essere ormai virtualmente campioni del Portogallo ci ha tolto di dosso la paura che avvertivamo nelle scorse settimane. Perdere il campionato ed essere eliminati dalla Juve voleva dire uscire dal giro della Coppa più importante del mondo ».**

Da parte nostra ci guardiamo bene dal formulare un pronostico, anche se sulla carta è il Benfica che parte favorito.

Nello Paci

L'Inghilterra in semifinale

Battuta (2-1) la Spagna

SPAGNA: Sadurni; Saez, Gallego; Canos, Pirri, Zoco; Rife, Amancio, Grosso, Velasquez, Gento

INGHILTERRA: Bonetti; Wilson, Newton; Moore, Labone, Mullery; Peters, Hurst, Bobby Charlton, Hunt, Ball.

ARBITRO: Kranavek (Cecoslovacchia).

RETI: nella ripresa al 3' Amancio, al 13' Peters, al 40' Hunt.

NOTE: 120 mila spettatori, temperatura mite, terreno in ottime condizioni. Avendo vinto l'incontro di « andata » per 1-0 gli inglesi si sono qualificati per la semifinale

MADRID, 8

I campioni del mondo inglesi si sono qualificati per le semifinali della Coppa Europa per Nazioni superando la Spagna anche nella partita di ritorno dei quarti. La freddezza britannica ha avuto ragione dell'emotività latina. Scesa in campo per difendere il gol di vantaggio messo a segno a Wenbley, la nazionale inglese ha respinto l'offensiva spagnola con determinazione e quando si è trovata in svantaggio per 0-1, ha replicato con ordine, con caparbietà fino a raggiungere un successo insperato. Forse, gli iberici sono stati traditi dall'entusiasmo, dalla foga; li ha perduti l'orgasmo per la nenecessità di invece ad ogni costo per poter sperare anche in uno spareggio Il « self control » inglese è stato spietato e alla fine i locali hanno finito per crollare definitivamente.

Gli inglesi hanno difeso per tutto il primo tempo il risultato di 0-0 ma nella ripresa, una volta che Amancio ha messo a segno il gol (al 3'), la squadra campione del mondo ha dovuto rivedere tutta la propria impostazione. Lo ha fatto con prontezza eccezionale ed i frutti non sono mancati. L'offensiva inglese, che fino a quel momento era stata sterile, è diventata improvvisamente possente e dopo soli dieci minuti gli ospiti sono pervenuti al pareggio con Peters. Per la Spagna occorreva ricominciare tutto dall'inizio, la squadra si è disunita nell'orgasmo e l'Inghilterra ha colpito ancora una volta nel segno a cinque minuti dal termine con Hunter.

I campioni del mondo, quindi hanno eliminato con due successi i detentori della Coppa ed ora saranno di scena in Italia per la fase finale. In notturna, affronteranno a Firenze la Jugoslavia poco dopo che l'Italia a Napoli avrà disputato l'altra partita di semifinale contro la vincente di Ungheria-URSS.

Calcio internazionale

COPPA EUROPA

INGHILTERRA-SPAGNA 2-1 (andata 1-0, l'Inghilterra entra in semifinale).

COPPA DELLE COPPE

BAYERN-MILAN 0-0 (andata 0-2; il Milan si è qualificato per la finale con l'Amburgo).

MITROPA CUP

(Andata)

TRNAVA: Spartak-Vardar 4-1

AMICHEVOLI

CARDIFF: Galles-RFT 1-1

BUCAREST: Dinamo - Bologna 3-1.

OGGI

COPPA DEI CAMPIONI

BENFICA-JUVE (andata delle semifinali).

SABATO

COPPA EUROPA

(Quarti di finale)

MOSCA: URSS - Ungheria (andata 0-2).

DOMENICA

PREOLIMPIADI

(Eliminatorie)

EISENSTADT: Austria-Francia (andata 1-3).

Durante le prove

Muore Spence a Indianapolis

INDIANAPOLIS, 8

Il pilota britannico Mike Spence è morto per gravi ferite alla testa la notte scorsa nell'ospedale metodista di Indianapolis dove era stato ricoverato dopo un incidente occorsogli sul circuito di Indianapolis. Aveva 30 anni.

L'incidente è avvenuto alle 21,15. Spence stava compiendo delle prove, a bordo di una « Lotus » a turbina, quando la vettura è sbandata ed è andata a cozzare contro un muretto di protezione della pista. Il pilota si stava preparando in vista della « 500 Miglia » di Indianapolis in programma per il 30 maggio. I mezzi di soccorso sono giunti immediatamente sul luogo dell'incidente; Spence è stato estratto dai rottami della vettura in condizioni gravissime ma ancora in vita: è morto quattro ore dopo senza avere ripreso conoscenza

Tennis

Castigliano batte Bowrey!

Terza giornata di gare agli « Internazionali » d'Italia di Tennis. In mattinata la Gordigiani ha battuto la sudafricana Aschner in due set abbastanza agevoli.

Successivamente la « testa di serie n. 6 » la sudafricana Van Zyl ha eliminato in due sole partite l'australiana Gail Scherriff. Negli altri incontri facile successo dell'italiana Riedi sulla inglese Williams, lasciata a zero nei due set, e meno facile per la « testa di serie n. 1 », la australiana Turner, che ha dovuto faticare duramente, per eliminare la sudafricana Rossouw. Fuori tabellone l'italiano Palmieri che ha incontrato il massiccio Hewitt perdendo in soli tre set di cui il primo finito al 12. game. Grossa sorpresa invece la vittoria di Castigliano (8-6, 6-1, 6-1) sul « testa di serie » Bowrey-Mullighan ha battuto Barrett e Di Domenico si è imposto ad Arilla.

« Teste di serie n. 2 », l'australiana Smith ha eliminato la britannica McLennan, in due facili partite. Degli altri italiani Lombardi è stato eliminato dall'australiano Dent, Bartoni da Kalogeropoulos, Goria dal sudafricano Mand. Porratta dall'australiano Cuffels, Pirro da Kukal.

Da Berlino, con gli italiani

Comincia oggi la Corsa della Pace

BERLINO, 8.

La « Corsa della Pace », la Berlino-Praga-Varsavia, alla quale quest'anno partecipa anche l'Italia con Di Caterina, Rota, Levati, Santambrogio, Vercelli e Montanari inizierà domani con il « Circuito di Berlino ». Quest'anno la squadra azzurra (diretta da Nocera in rappresentanza del C.T. Rimedio) ha buone speranze di affermarsi, anche se mai gli italiani hanno potuto vincere questa corsa.

L'avvenimento, atteso ogni anno da milioni di spettatori, è anche l'occasione per il primo incontro a livello mondiale del ciclismo dilettantistico. Saranno presenti alla corsa squadre del Belgio, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Bulgaria, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Jugoslavia, RDT, Romania, URSS, Svezia, Ungheria, Finlandia, Norvegia e Francia, oltre all'Italia.

La battaglia — che nelle precedenti edizioni è stata sempre durissima — si svolgerà dal 9 al 24 maggio in quindici tappe con due giorni di riposo.

In totale saranno percorsi 2.308 km. su strade che comprendono anche salite notevoli che portano per la prima volta la « Corsa della Pace » a quota 1.000 metri sul mare.

Coppa delle Coppe

Ed ora il match con l'Amburgo (il 23 maggio a Rotterdam)

IL MILAN IN FINALE

I rossoneri resistono alla furia del Bayern

MONACO DI BAVIERA — Schnellinger e Rosato controllano una incursione di Mueller e Kupferschmidt in area rossonera (Telefoto)

BAYERN MONACO: Maier; Schwarzenberg, Kupferschmidt; Webern, Beckenbauer, Olk; Jung, Ohlhauser, Muller, Roth, Brenninger.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato, Trapattoni, Malatrasi, Schnellinger; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati

ARBITRO: Dienst (Svizzera).

NOTE: Spettatori 40 mila, per un incasso di 50 milioni (record per Monaco). Molti i milanisti presenti e migliaia di spettatori rimasti fuori dallo stadio. Calci d'angolo 15-4 per il Bayern. Terreno in buone condizioni.

Nostro servizio

MONACO, 8.

Il Milan, disputando una partita invero eccezionale, soprattutto nei suoi reparti difensivi, ha chiuso a reti inviolate l'incontro di ritorno con il Bayern di Monaco, conquistando così il diritto a giocare la finalissima della Coppa delle Coppe il 23 maggio con l'Amburgo a Rotterdam. I rossoneri hanno ribattuto sistematicamente gli assalti degli avversari che dal primo minuto sino all'ultimo hanno tentato con tutte le loro forze di far breccia nel « muro » rossonero. Dire ora chi abbia giocato meglio, fra i difensori milanisti significherebbe sminuire il successo del complesso. E' stato bravissimo Cudicini che si è esibito in almeno due parate di grande pregio, imbattibile è risultato Anquilletti, sicuro e impareggiabile tempista si è dimostrato come al solito il « libero » Malatrasi, ma anche Rosato e Schnellinger si sono battuti da... leoni. Fatti gli elogi alla difesa va subito sottolineato l'ottimo lavoro compiuto da Rivera, un Rivera in serata di grazia: Gianni, coadiuvato ottimamente dall'instancabile Lodetti e da Trapattoni, ha illuminato, non solo il gioco di squadra a centrocampo ma anche gli stessi movimenti difensivi e i non molti, ma sempre pericolosi, contropiede. Le due punte, Sormani e Prati, per quanto inflessibilmente controllate da avversari che non facevano complimenti, hanno creato più di un pericolo davanti alla rete ottimamente difesa da Mayer.

Il Bayern si è lanciato subito all'attacco e ha ottenuto due calci d'angolo nel giro del primo minuto. Le marcature in partenza erano quelle di San Siro, con Trapattoni sull'ala destra, Rosato sul centravanti, Anquilletti sull'ala sinistra, Schnellinger sul mezzo destro Holhauser e Lodetti sul mezzo sinistro Roth.

In campo tedesco Beckembauer funzionava sempre da « libero » ma questa sera si è proiettato molto più spesso che non a San Siro all'attacco, producendosi in molti tiri, alcuni dei quali davvero pericolosi.

I terzini giocavano sulle due ali, mentre Olk era appostato su Sormani e Werner, come già a San Siro, su Rivera. Proprio Rivera al 7' sgusciava bene sulla sinistra e centrava basso davanti ai pali, ma Prati tirava a volo di poco fuori. Al 9' Sormani offriva ad Hamrin sulla destra un pallone da tramutarsi in gol, ma lo svedese si allungava troppo sfera e perdeva l'occasione d'oro.

Ancora un affondo molto bello di Rivera al 10', e poi cominciava l'assedio del Bayern, che impegnava allo spasimo la difesa milanista. Al 16' Beckenbauer da trenta metri sparava una fucilata rasoterra, che però non sorprendeva Cudicini.

Tre minuti più tardi ancora Cudicini era bravissimo a bloccare a terra un centro di Brehninger. In questa occasione Mueller lo colpiva un po' vigliaccamente, mentre il nostro portiere era a terra. Un grossissimo pericolo al 23' per Cudicini. Un « fulmine » sganciato da Beckenbauer da notevole distanza, finiva fuori per un soffio.

Al 37' si faceva vivo il Milan all'attacco: Rivera lanciava lungo Prati, ma l'azione sfumava in un calcio d'angolo. Il rischio più grave per la rete rossonera, si registrava al 41', quando dopo una mischia paurosa Olk effettuava un tiro violentissimo, che batteva sotto lo spigolo anteriore della traversa e rientrava in campo.

Nella ripresa il Bayern all'inizio si gettava all'attacco con autentico furore e Beckenbauer, da questo momento in poi, stazionava praticamente in prima linea. L'allenatore dei tedeschi aveva inoltre effettuato dei cambiamenti, avanzando a centravanti il massiccio Werner e arretrando su Rivera Holhauser. Rosato di conseguenza si appostava sul nuovo centravanti, mentre Schnellinger passava su Mueller in un primo tempo, e più tardi su Roth.

Al 7' Lodetti salvava proprio su Roth un'ingarbugliata azione a pochi passi da Cudicini. All'11' Holhauser stangava con forza, ma Cudicini era bravo a ribattere. Era forse questo il momento più drammatico per il Milan, e tuttavia al 13', in contropiede, Sormani era messo giù in area dal terzino destro Schwarzenbeck. L'occasione forse più favorevole per i rossoneri di tutta la partita si registrava al 19' quando Prati partiva al galoppo da metà campo e arrivava, invano inseguito da due avversari, fin sul limite dell'area di rigore tedesca. Il suo tiro rasoterra finiva purtroppo fuori

Altra prodezza di Cudicini al 28' che afferrava in volo un colpo di testa di Mueller in seguito ad una punizione di Beckenbauer. E qui i tedeschi si smontavano, il Milan si impadroniva del gioco a centro campo e arrivava, nel finale, con Hamrin a sfiorare il gol.

Giorgio Brandi

Chio

A Mancinelli il « Celio »

Quinta giornata del CHIO. Nel Premio Celio percorso all'americana nel tempo massimo di 60", soltanto sei concorrenti sono riusciti ad andare oltre il primo percorso e alla fine Graziano Mancinelli che ha trovato in Peter Patter un cavallo particolarmente adatto per questo tipo di gare si è imposto a Piero D'Inzeo.

Il G.P. di Roma è stato vinto da Piero D'Inzeo

Squalificato Cappelli per 2 giornate

MILANO, 8. — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato, per quanto riguarda la serie A, per due giornate Cappelli (Roma) e per una giornata Fumagalli (Brescia).

Per la B sono poi stati squalificati per quattro giornate Sbano (Reggina), per due giornate Pienti (Reggiana) e Quintavalle (Padova) e per una giornata Rosito (Potenza), Vivarelli (Monza) e Rossetti (Potenza).

E' stato noltre respinto il reclamo del Perugia non ritenendo il giudice che Polentes, nell'incontro con la Reggina, fosse in condizioni di non poter proseguire l'incontro.

A Castello la tappa di ieri

Gimondi nuovo leader del Giro della Spagna

VITORIA, 8.

Solo contro tutti per 58 chilometri, Felice Gimondi, nuova maglia gialla della « Vuelta », ha fatto vivere oggi nella quattordicesima tappa del Giro di Spagna i minuti più intensi ed appassionanti di questa competizione.

La tappa è stata vinta per distacco dallo spagnolo Eduardo Castello, protagonista di una lunga fuga, ma il dominatore della frazione è stato il campione di Sedrina che ha sferrato un rabbioso attacco ai suoi grandi rivali: Aimar, Janssen, Adorni e Perez Frances. Questa sera quindi, al termine della tappa da Santander a Vitoria (224 chilometri con quattro colli da superare) Felice Gimondi è il nuovo « leader » della corsa con 11" di vantaggio su Perez Frances, 31" su Janssen, 1'26" su Aimar, 1'42" su Adorni.

I 54 concorrenti in gara hanno affrontato insieme la salita del colle Alizas — dopo 25 chilometri — e in vetta sono transitati nell'ordine Gabica, Gomez Del Moral e Gonzales con un minuto di vantaggio sul plotone. Dopo il ricongiungimento, quattro spagnoli, Castello, Lasa, Lopez, Rodriguez e Santamarina, e un italiano, De Pra, sono passati all'attacco imitati poco dopo da Manzaneque ed Elorza. In vetta al Colle di Munecas (km. 105) i sette sono transitati con quattro minuti su Gonzales e Fernandez e con sei minuti sul gruppo. Al rifornimento di Amurrio, Gimondi ha tentato una prima volta la fuga, ma il suo tentativo è stato prontamente respinto; quindi a cinque chilometri dalla vetta del Colle di Orduna, dopo che i corridori avevano superato la salita di San Cosme, Gimondi ha attaccato ancora ed ha cominciato un entusiasmante inseguimento. In vetta al colle è passato per primo Castello con 38" su Santamarina, 1'55" su Lopez Carril, Manzaneque e Lasa, 5'31" su De Pra, otto minuti su Velez e Momene (che era evaso in precedenza), 8'10" su Gimondi, 8'30" su Spruyt, Gonzales e San Miguel, 8'50" su Adorni, Janssen, Aimar e gli altri migliori.

L'azione di Gimondi è stata entusiasmante e a 30 chilometri dall'arrivo l'italiano aveva già superato Velez, Momene, Elorza, De Pra, Santamarina e, raggiunti Lasa, Lopez Carril e Manzaneque, li ha trascinati alla caccia di Castello il quale, tuttavia, è riuscito a tagliare il traguardo con un pugno di secondi di vantaggio sul drappello dei quattro. Alle spalle di Gimondi, Aimar, Adorni e Janssen hanno organizzato l'inseguimento, ma non hanno potuto ridurre lo svantaggio che alla fine è stato di 1'27".

L'ordine d'arrivo

1) Eduardo Castello (SP) che copre i km. 224 della Santander-Vittoria in 6 ore 32'18" (abbuono 50"); 2) Lasa (SP) (abbuono 20") a 1'47"; 3) Lopez Carril (SP) (abbuono 8") a 1'47"; 4) GIMONDI (IT) s t.; 6) Velez (SP) a 2'32"; 7 Elorza (SP) s.t.; 8) Gabica (SP) 3'04"; 9) Lopez Rodriguez (SP) a 3'14"; 10) Jansen a 3'14". Seguono: 26) Adorni a 3'14"; 33) Altig (Germ) a 9'51"; 35) Farisato (IT) a 9'41"; 36) Poggiali (IT) a 11'19" 39) Ferretti (IT) s.t.; 45) De Pra (IT) a 14'31"; 46) Minieri (IT) a 15'58"; 50) Soave (IT) a 15'58"; 51) Guerra (IT) a 15'58"

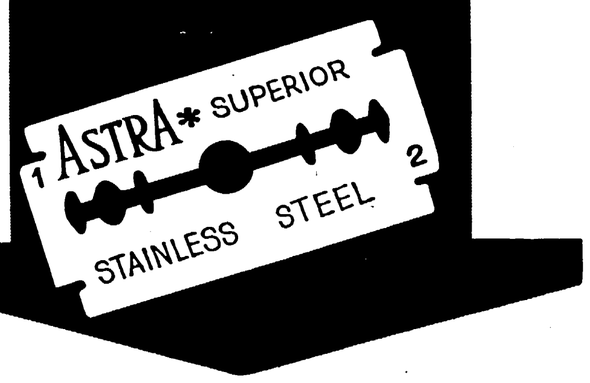
La classifica generale

1) Gimondi (It.) in 64 ore 57'19"; 2) Perez Frances (Sp.) a 11"; 3) Janssen (Ol.) a 31"; 4) Errandonea (Sp.) a 44"; 5) Spruyt (Bel.) a 51"; 6) Velez (Sp.) a 52"; 7) Aimar (Fr.) a 1'16"; 8) Gomez Del Moral (Sp.) a 1'20"; 9) Echevarria (Sp.) a 1'31"; 10) Adorni (It.) a 1'42". Seguono: 12) Castello (Sp.) a 3'27"; 20) Altig (Germ.) a 13'24"; 27) Ferretti (It.) a 22'41"; 37) Poggiali (It.) a 34'36"; 38) De Pra (It.) a 35'09"; 41) Guerra (It.) a 38'24"; 42) Soave (It.) a 39'51"; 51) Farisato (It.) a 55'12"; 53) Minieri (It.) a 1.07'32".

Da Berlino, con gli italiani

QUALITA'
superiore acciaio inossidabile al microcromo
DURATA
eccezionale! 12 rasature con 1 lama opportunamente numerata
GARANZIA
acciaio svedese lavorato in Cechoslovacchia con tecniche d'avanguardia

Pragoexport



PREZZO RIVOLUZIONARIO
5 LAME ASTRA SUPERIOR L.300